

Giovanni Battista Cotta e l'Accademia dei *Rinvigoriti* di Foligno

Quando Giovan Battista Boccolini fonda a Foligno l'accademia letteraria dei *Rinvigoriti*¹, Giovan Battista Cotta (Tenda 1688-1738), padre maestro nell'ordine agostiniano, si trova in Liguria, dove nel 1706 è stato eletto vicario generale della Congregazione di Santa Maria della Consolazione², ed in cui tre anni dopo pubblicherà la prima parte della sua opera principale, *Dio. Sonetti ed inni*³.

Insigne poeta e letterato, e già accolto tra gli accademici di diverse città - dagli *Apatisti* di Firenze agli *Arcadi* di Roma (con il nome di *Estrio Cauntino*), dagli *Intronati* di Siena ai *Concordi* di Ravenna -, Cotta approda in Umbria nel 1722, essendo stato eletto priore del convento di Sant'Agostino in Perugia.

Ma è Foligno più che Perugia a giocare un ruolo importante nella sua attività letteraria durante i due anni di questo primo soggiorno umbro. Qui, infatti, oltre a dare alle stampe l'*Epitome in versi popolari della santità e miracoli della B. Rita da Cascia*⁴, il 14 maggio 1724, in occasione del capitolo provinciale degli agostiniani tenutosi nel locale convento di Sant'Agostino, stringe amicizia con Giustiniano Pagliarini, segretario dell'Accademia dei *Rinvigoriti*⁵, e fa il suo ingresso nel sodalizio folignate, cui è già associata l'élite, non soltanto locale, della cultura dell'epoca⁶.

Pagliarini, avendo avuto la fortuna - come scrive egli stesso a don Pietro Canneti, abate di Sant'Apollinare in Classe ed il più eminente tra i *Rinvigoriti* - di “contrar servitù col P. Maestro Gio. Battista Cotta, celebre poeta”, sottopone al suo esame l'ottava edizione del *Quadriregio* di Federico Frezzi, che l'Accademia sta curando in quegli anni, e che sarebbe stata pubblicata in due

¹ Per notizie sull'accademia, si rinvia a E. Filippini, *L'accademia dei "Rinvigoriti" di Foligno e l'ottava edizione del "Quadriregio"*, in “Bollettino della regia Deputazione di Storia patria per l'Umbria” (= BDSPU), a. XIII (1907), fasc. II-III, pp. 483-507; a. XIV (1908), fasc. I, pp. 1-68, fasc. II-III, pp. 305-338; a. XV (1909), fasc. I-II, pp. 109-135, fasc. III, pp. 399-447; a. XVI (1910), fasc. I-II, pp. 3-150; a. XVII (1911), fasc. I, pp. 195-241, fasc. II-III, pp. 487-534; a. XVIII (1912), fasc. I, pp. 149-213, fasc. II-III, pp. 513-608. Per un profilo biografico del fondatore, si veda B. Marinelli, *Giovan Battista Boccolini*, pubblicato nel 2008 nella sezione “Biografie” di questo sito.

² Una delle dieci congregazioni di osservanza che l'ordine agostiniano contava all'epoca, cfr., ad es., *I conventi agostiniani d'Italia alla metà del secolo XVII*, in “Bollettino storico agostiniano”, a. V (1929), pp. 135-137. Le notizie biografiche di cui non si cita diversa fonte sono tratte dall'*Elogio storico-critico* che ne tesse il padre Giacinto della Torre nel secondo dei 3 volumi dell'opera *Dio. Sonetti ed inni*, edita a Venezia nel 1820 (pp. III-XXVI). Da questo profilo dipendono sia D. Perini, *Cotta Fr. Joannes Baptista*, in *Bibliographia augustiniiana*, I, Firenze 1929, pp. 266-269, che peraltro meglio sintetizza il catalogo delle sue opere, sia M. Vigilante, *Cotta Giambattista*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, 30, Roma 1984, pp. 452-453.

³ In Genova, presso Antonio Casamara, 1709. Sarà poi ristampata in Venezia per Almorò Albrizzi nel 1722, e dal Barbieri in Ferrara nel 1729.

⁴ Per Pompeo Campana, 1724.

⁵ Notaio e letterato di Foligno, vissuto tra 1666 e 1740. Per un suo profilo, si rinvia a E. Filippini, *Per un illustre Folignate del sec. XVIII*, in “Pro Foligno”, III (1940), n. 11 (15 maggio), pp. 155-158.

⁶ Si veda l'Elenco generale degli Accademici “Rinvigoriti” dal 1707 al 1725, desunto dai *Cataloghi* del 1719 e del 1725 e da altri documenti manoscritti e stampati di quell'epoca, E. Filippini, *L'Accademia dei "Rinvigoriti"*, cit., in “BDSPU”, XVIII (1912), fasc. II-III, pp. 607-608, che enumera 159 soci

volumi a Foligno nel 1725, impegnandolo per qualche lezione espositiva, e poi per due recensioni da pubblicarsi nel “Giornale dei letterati d’Italia”⁷.

Ma trasferito al convento di Fermo, di cui è stato nominato priore, e dolendosi “di goder poca salute e che poco gli conferisca l’aria” del luogo, Cotta promette di scrivere almeno gli articoli per il *Giornale* nella natia Tenda, in cui, per ristabilirsi fisicamente, aveva meditato di ritirarsi⁸. Ma non riesce a mantenere l’impegno. “O vere o mendicate che siano queste cose - era stato d’altronde il commento di Pagliarini alle sue giustificazioni - io ben comprendo che non vi è terreno da poner vigna”⁹.

Riacquistate le forze, torna nuovamente in Umbria, dove sarebbe vissuto ancora sette anni prima di ritornare definitivamente in patria; e riprende la sua attività letteraria, rimanendo sempre in contatto con l’Accademia dei *Rinvigoriti*, che ritrova tuttora viva, sebbene dopo la pubblicazione del *Quadriregio*, suo principale obiettivo, e forse anche a causa di avvenimenti dolorosi occorsi ad alcuni dei suoi maggiori esponenti¹⁰, sembra essersi ormai avviata al tramonto.

A Perugia, dove rimane dal 1726 al 1730, pubblica tre delle sue opere più importanti: la *Vita del B. Andrea da Montereale* (1726)¹¹, il *Breve sacrum chronicon* (1729)¹² e la *Vita del B. Antonio della Torre* (1730)¹³; ma non disdegna di comporre anche qualche sonetto d’occasione¹⁴. Poi, tra

⁷ Lettere del 19 maggio 1724 e del 7 maggio 1725, E. Filippini, *L’Accademia dei “Rinvigoriti”*, cit., in “BDSPU”, risp. XVII (1911), fasc. II-III, pp. 505-507, e XVIII (1912), fasc. I, pp. 164-166.

⁸ Lettera di Pagliarini a Canneti del 3 agosto 1725, E. Filippini, *L’Accademia dei “Rinvigoriti”*, cit., in “BDSPU”, XVIII (1912), fasc. I, pp. 170-172.

⁹ Cfr. *ibidem*.

¹⁰ Il 25 ottobre 1725 Giovan Battista Boccolini aveva perso la moglie Caterina Mattia Balducci (lettera di Pagliarini a Canneti del primo ottobre 1725, E. Filippini, *L’Accademia dei “Rinvigoriti”*, cit., in BDSPU, XVIII (1912), fasc. I, pp. 173-174); nel 1726 si era ammalato una prima volta (lettera di Pagliarini a Canneti del 14 ottobre 1726, *ivi*, pp. 184-185); nel 1727 era ricaduto nella stessa malattia, che il 23 aprile 1728 l’avrebbe condotto alla morte (lettere di Pagliarini a Canneti del 17 febbraio e 23 maggio 1727, 29 marzo, 16 aprile e 28 aprile 1728, *ivi*, pp. 189-192; mentre Giustiniano Pagliarini aveva perso una figlia di sedici anni, lettera (cit.) di Pagliarini a Canneti del 23 maggio 1727).

¹¹ *Vita dell’ammirabile servo di Dio B. Antonio della Torre, ovvero Turriani milanese dell’Ordine Eremitano di S. Agostino sovra nomato il B. Antonio dall’Aquila, tratta da veridici autori ed autentici manoscritti dal P. F. Giovambattista Cotta da Tenda dell’Ordine medesimo, e dedicata all’altezza eccelsissima di Francesco Anselmo della Torre Tassis, principe del Sacro Romano Impero.*

¹² *Breve Sacrum Chronicon, in quo a mundi exordio usque ad Cristi Domini Nativitatem et Passionem per cyclum lunisolarum annorum MDCCCXXXII juxta Tabulas Romano-Ecclesiasticas, sibique constantem septuaginta interpretum supputationem, nedum ortus patriarcharum, principum Israelis, Assiriorum regum, Romanorumque imperatorum certum tempus statuitur, sed et Novilunium Paschale, non amplius loco movendum, perpeuo figitur. Excerptum ex authographis S. Chronologiae manuscriptis P. F. Augustini Aetini eremite augustiniani, ab eodem nuncupatum Individuae Trinitati cunctisque caelestibus, approbante nuper ac urgente illustrissimo praesule viroque cl. d. Francisco Blanchino veronensi a Secretis Sacrae Congreg. Kalendarii, nunc primo in lucem prodit bonunque publicum, diligentia et studio P. F. Joannis Baptistae Cotta tendensis, in eodem Ord. S. Theologiae magistri.*

¹³ *Vita prodigiosa del B. Andrea da Montereale maestro in teologia e missionario dell’Ordine Eremitano di S. Agostino, estratta non solamente dagli autori dello stesso Ordine e forestieri, ma parimente dalla Causa Rietina ad Innocenzo X, e alla Sacra Congregazione de’ Riti, da’ processi fatti dagli ordinari, e da altre originali scritture, e divisa in due libri coll’indice de’ capitoli e delle materie, dal P. M. Giovambattista Cotta da Tenda dell’Ordine medesimo, e consacrata da lui al molto reverendo padre Francesco Saverio Centi della Compagnia di Gesù.*

¹⁴ *Componimenti poetici per l’esaltazione alla sacra porpora dell’eminentissimo sig. cardinale Marco Antonio Ansidei, patrizio e vescovo di Perugia, raccolti e presentati in occasione del suo pubblico ingresso in detta città dall’arcidiacono Paolo Danzetta, Perugia 1728, p. 13.*

1730 e 1731, si trasferisce a Foligno ed entra nel convento di San Nicolò¹⁵, importante cenobio della Congregazione perugina¹⁶ e sede anche di Studio istituito agli inizi del secolo su iniziativa del padre maestro Giacinto Tonti da Ancona, lettore di Sacra Scrittura nell'università di Padova e vicario generale pro tempore della congregazione¹⁷, annoverato anche lui tra i *Rinvigoriti* con il nome di *Sacro*¹⁸.

Questa nuova destinazione coincise - e forse non fu una mera coincidenza - con il rilancio degli studi delle lettere in seno all'Ordine, propugnato dal padre Fulgenzio Belevi sin dall'inizio del suo generalato¹⁹. O forse fu decisa per consentirgli di seguire più da vicino la stampa della seconda parte del *Dio*, che era già pronta sin dal 1730, come documentano le approvazioni dei teologi dell'Ordine rilasciate tra il gennaio ed il febbraio di quell'anno.

Ed a Foligno, infatti - dove non ebbe incarichi particolari se non una breve reggenza nel 1733 -, tra una composizione e l'altra di alcuni sonetti d'occasione, dati tutti alle stampe a cura dei *Rinvigoriti*²⁰ (tranne uno, per quanto se ne sa²¹), egli si dedica soprattutto a questa seconda parte

¹⁵ La sua presenza nella famiglia conventuale è documentata la prima volta l'11 giugno 1731, cfr. Archivio della parrocchia di San Nicolò in Foligno (=APSNF), *Libro delle proposte 1729-1834*, n. c. È già presente, però, ai *Comitia provincialia* della Congregazione perugina che si tennero in San Nicolò il 14 aprile 1731, cfr. Archivio Generale degli Agostiniani, Roma, Ff. 49/2, c. 568. Per notizie sul convento, su cui non esiste un lavoro organico, si veda B. Marinelli, *Il portale di San Nicolò*, in "Bollettino storico della città di Foligno" (= BsF"), X (1986), pp. 413-421; Id., *La vicenda del Polittico di Niccolò Alunno nella chiesa di S. Nicolò in Foligno (1909-1931)*, in "Analecta Augustiniana", vol XLIX (1986), pp. 193-254 e vol. L (1987), pp. 257-305; Id., *San Nicolò, Foligno*, Terni [1987]; Id., *Il libro dei morti di San Nicolò di Foligno (1680-1773)*, in "BsF", XII (1988), pp. 259-267; Id., *La soppressione delle corporazioni religiose in Foligno nel 1860 e il convento agostiniano di San Nicolò*, in "Storia Religiosa e Civile Folignate", in occasione del Sinodo Diocesano, miscellanea 1, Foligno 1990, pp. 205-243; *L'organo Galligari in San Nicolò, Foligno*, con testi di O. Baldassarri, A. Carbonetti, B. Marinelli, Foligno 2005; B. Marinelli, *Una travagliata vicenda architettonica: la ristrutturazione settecentesca della chiesa di San Nicolò in Foligno*, in corso di stampa.

¹⁶ Sui primordi di questa congregazione di osservanza, che affonda le sue radici nel movimento fraticellesco, si veda B. Marinelli, *Santa Maria Novella in Perugia e le origini della Congregazione perugina dell'ordine di S. Agostino*, in "Analecta Augustiniana", vol. LV (1992), pp. 287-327. Secondo per importanza a quello di Santa Maria Novella di Perugia, mantenne la stessa posizione anche quando i confratelli "perugini", dopo essere stati trasferiti in un primo tempo (1644) a San Bevignate, fuori la cinta muraria di Perugia, furono costretti (1661) a lasciare definitivamente la città, e si stabilirono a Roma, nel convento di San Matteo in Merulana, cfr. *Giornale di cose più notabili successe in Perugia dal primo gennaio 1643 a tutto il dì 6 dicembre 1649*, Archivio del monastero di San Pietro in Perugia, ms. C.M. 339, c. 212; E. Ricci, *La chiesa di San Prospero e i pittori del Duecento in Perugia*, Perugia 1929, p. 37. Soppressa la congregazione con decreto del generale dell'Ordine del 26 gennaio 1770, il convento di San Nicolò venne incorporato nella Provincia dell'Umbria, cfr. la lettera del padre provinciale al priore in data 24 aprile 1770, APSNF, *Libro delle proposte 1729-1834*, cit. Mentre la chiesa di San Matteo sarà distrutta durante l'occupazione francese del 1810, B. Pesci, *S. Antonio di Padova a via Merulana*, Roma 1964, p. 6.

¹⁷ APSNF, *Libro delle proposte 1696-1729*, proposta del 26 ottobre 1705, c. 69.

¹⁸ *Catalogo degli accademici*, cit., p. 16.

¹⁹ In una lettera ai padri del convento di San Nicolò alla vigilia della Pentecoste del 1731 per dare disposizioni sulla "Familia studii", così scriveva il padre Belevi: "Jam quadriennium effluxit, ex quo nos ad generalem augustiniani Ordinis praefecturam assumpti, eo in primis sollicitudinem nostram contulimus, ut literarum in eodem studia ad suum priscum revocarentur splendorem", APSNF, *Libro delle proposte 1729-1834*, cit.

²⁰ *Rime per la monacazione dell'illustrissima signora Maria Cecilia Roncalli, nobile di Foligno, nel venerabile monastero della Santissima Trinità della medesima città, col nome di suor Maria Candida, dedicate all'illustrissimo e reverendiss. sig. monsignore Giosafat Battistelli vescovo vigilantissimo di Foligno*, Foligno 1730, p. 10; *Applausi poetici per le felicissime nozze dell'illustrissimo sig. marchese Carlo Elisei, nobile di Foligno, coll'illustrissima signora Chiara Veronica Tommasi, nobile di Cortona, dedicati all'illustriss. e reverendiss. sig. monsignore Onofrio Elisei vescovo degnissimo di Orvieto*, Foligno 1732, p. 10. *Componenti poetici per la monacazione dell'illustrissima signora Anna Fattilei romana, nel venerabile monastero della Santissima Annunziata del Terz'Ordine di S. Chiara*

della sua opera più bella, che con il titolo *Dio. Inni con annotazioni*, dedica a Domenico Passionei, nunzio apostolico a Vienna e *Rinvigorito* (detto il *Fecondo*), e dà alle stampe nel 1733²². Un'opera a sé stante, ma che, come scrisse Giustiniano Pagliarini nella sua lunga prefazione, poteva “anche servire di seconda parte dell'altra opera poetica, intitolata *Dio*”.

Trattenendosi a Foligno per circa due anni, Cotta ha anche notizia della straordinaria vicenda di suor Maria Francesca Marsilia Fantacci da Firenze, già monaca nel locale monastero agostiniano di Santa Elisabetta e morta nel 1719 “in odore di santità”.

Ne rimane evidentemente affascinato, tanto da arrivare a promuoverne, nella primavera del 1733, la riesumazione della salma. E non solo la ricorda nell'annotazione alla stanza II dell'inno XVII, *I monti* - in cui tesse un panegirico di Foligno -, collocandola tra quei santi e beati che “se non v'ebbero Patria, v'ebbero sede, cioè se non vi nacquero, vi morirono santamente eziandio a tempi nostri”²³; ma ne scrive anche la vita, aggiungendo alle testimonianze delle consorelle e dei religiosi che l'avevano conosciuta, quella sua propria, di una grazia da lei ricevuta.

Compilata in due volumi (il secondo raccoglie lettere, appunti e deposizioni), e conservata tuttora nella Biblioteca Jacobilli di Foligno²⁴, l'opera è rimasta inedita fino al 1988, quando è stata pubblicata nell' “*Analecta Augustiniana*”²⁵.

della città di Foligno, col nome di suor Anna Margarita Gaetana, dedicati all'ill.mo e rev.mo sig. monsignore Giosafat Battistelli vescovo vigilantissimo di Foligno, Foligno 1732, p. 6; *Componimenti poetici per la monacazione dell'illustrissima signora Maddalena Conti da Foligno, nell'osservantissimo monastero di S. Lucia del primo ordine di S. Chiara della medesima città, col nome di suor Maria Maddalena del cuor di Maria, dedicati all'ill.mo e rev.mo sig. monsig. Giosafat Battistelli vescovo vigilantissimo di Foligno*, Foligno 1732, p. 13.

²¹ Nella monacazione della signora Caterina Lemmi di Foligno nel venerabile monastero di Sant'Elisabetta della medesima città dell'Ordine di S. Agostino co' nomi di suor Teresa Costanza. *Sonetti consacrati all'ill.mo ed ecc.mo signore D. Baldassarre Odiscalchi duca di Bracciano e Ceri etc.*, in Foligno, per Feliciano e Filippo Campitelli Stamp. camerale, 1730, p. 8. Per alcune notizie su questo monastero, non più esistente, F. Bettoni, B. Marinelli, *Foligno. Itinerari dentro e fuori le mura*, Foligno 2001, pp. 91-92; R. Tavazzi, *I monasteri femminili a Foligno (secc. XIII-XVII)*, in “*Bollettino storico della città di Foligno*”, XXIX-XXX (2005-2006), pp. 48-49.

²² In Foligno, per Pompeo Campana.

²³ *Dio. Inni con annotazioni*, cit., pp. 331-332.

²⁴ *Vita della madre suor Maria Francesca Marsilia Fantacci fiorentina monaca dell'ordine eremitano di S. Agostino nel venerabile monastero di S. Elisabetta di Foligno soprannominato il monastero delle Nere, composta dal padre maestro fra Gio. Battista Cotta del medesimo ordine MDCCXXXIII, e dedicata alla molto rev.da madre suor Nicola Felice Mattoli patrizia folignate ed abadessa ed alle rev.de monache tutte del medesimo monastero*, ms. C.IX.21; *Notizie originali appartenenti alle virtù, profezie e miracoli della madre suor Maria Francesca Marsilia Fantacci fiorentina monaca morta in concetto di santità nel venerabile monastero di S. Elisabetta di Foligno detto il monastero delle Nere, dell'ordine eremitano di S. Agostino Congregazione di Perugia, ristrette dal P. Maestro Giambattista Cotta agostiniano in questo libro affinché non periscano MDCCXXXIII*, ms. C.IX.22.

²⁵ B. Marinelli, *G.B. Cotta, OSA, e la vita di una monaca agostiniana in Foligno*, in “*Analecta Augustiniana*”, vol. LI (1988), pp. 317-366. Alle pp. 359-361, il racconto della rimozione del cadavere dalla fossa comune per l'interramento separato in luogo vicino, e della ricognizione dell'identità, nonché quello di “una grazia fatta allo scrittore di questa vita”, così narrato: “Mi fo a credere che questa pia monaca avesse in grado i pochi passi da me fatti allora per essa; imperciocché, avendomi il superiore addossato parimente l'ufficio della predica quaresimale in quel monastero, e nella settimana di Passione essendomi alquanto riscaldato nell'esortare quelle buone religiose ad imitarla nella pazienza, nell'umiltà, nell'amor di Dio e nell'altre virtù praticate, sudai senza mutarmi. Venni assalito da febbre gagliarda verso le venti un'ora, e raccomandandomi al di lei patrocinio all'un'ora di notte, fra le tre e le quattro ne fui libero e sano con istupore del dottissimo medico Francesco Farronio che, attesa la mia grave età, non faceva di me buon pronostico”.

Lasciata Foligno nell'autunno del 1733²⁶, avendo ricevuto l'ultimo tributo dall'Umbria con un'iscrizione apposta sulle pareti della reggenza di Sant'Agostino in Perugia²⁷, Cotta si ritira definitivamente nella natia Tenda, dove morirà il 31 maggio del 1738²⁸.

Bruno Marinelli

²⁶ Ancora presente all'adunanza capitolare del 12 settembre 1733, più non figura nella successiva del 28 dicembre, APSNF, *Libro delle proposte 1729-1834*, cit.

²⁷ *Exim. P. Joan. Bapt. Cotta S. T. M./ Genuens. congr. olim. antist. coenob. Perusini mod./ zelo. prudentia. integritate. conspicuo/ Gravioris. religiosae. poeseos. cultori. vindici/ August. doctrinae. et. sanct. adversus. Phereponum/ Caeterosque. calumniatores. assertori/ Utraque. eruditione. summo/ Quod. Gymnasiarcar. aedes. situ. squallore. angustia/ Informes. neglectasque. incommodis. sublatis/ Restituerit. illustrarit/ M. F. Sylvester Meranus/ Hon. et. gr. mon. P./ A. MDCCXXXIII.* Sopprese nel 1860 le corporazioni religiose, il convento fu messo a disposizione dell'Amministrazione militare. Inizialmente adibito solo di fatto a caserma, e poi (1867) formalmente consegnato al Ministero della Guerra, è ormai da lungo tempo sede del Distretto militare, cfr., in proposito, R. Liguori, *S. Agostino: da convento a caserma*, Perugia 1995.

²⁸ Nella chiesa di San Dalmazio, nella prima colonna a destra, gli fu dedicata questa epigrafe: *F. Joanni Baptistae Cotta tendensi/ eremitae auustiniano/ philosopho theologo oratori poetae/ inter arcades Estrio Cauntino/ insigniorum Italiae academia rum socio/ tam italico quam latino carmine/ poetae extemporaneo/ italicis de Deo epigrammatis atque hymnis/ duo bus editis voluminibus/ ut argumenti sic carminis excellentia celeberrimo/ nonnularum de divis augustiniensibus historiarum/ aliarumque lucubrationum/ scriptori accuratissimo/ congregationis Genuensi/ Perusiae Firmi Viterbii aliorumque coenobiorum/ moderatori solertissimo/ ut vixit piissime obiit Tendae/ pridie Kalendas junii/ anno Domini MDCCXXXVIII/ aetatis suae LXX.*